Venerdì 21 Settembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 226.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno: annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Idee rivoluzionarie

del nob. Nicolò Mantica

ch'è poi « capo » e « coda » dei « Moderati friulani. »

V. ed ultimo.

Poichè il nobile Nicolò (permaloso pel rifiuto della Prefettura di lasciarlo mettere le mani negli *incartamenti* d'Ufficio) indirizzavasi alla Direzione generale del comm. Bodio, e ne riceveva graziosamente la *materia elaborata*, nel suo opuscolo potè far pompa di tutte le raffinatezze statistiche. Quindi l'opuscolo, sotto questo aspetto, io, *Falstaff*, lo giudico lavoro lodevole. Da esso, infatti, ricaveranno qualche profitto gl'*illustrissimi Sindaci* ed i Segretari de' Comuni; se non fosse altro di meglio, l'eccitamento a spedire *dati* e *tabelle* con esattezza e diligenza in rapporto ad argomento così interessante per l'economia della Provincia e per la salute pubblica.

Il Mantica in esso opuscolo rinforza le argomentazioni del collega comm. Milanese, che studiò tanto il flagello della pellagra per le spese della Provincia nelle spedalità. Quindi è propenso a che la Provincia si occupi seriamente a prevenire le cause del flagello, ed anche si dichiara favorevole ai *forni cooperativi*. In questa preferenza il nobile Nicolò è concorde con altri Economisti della nostra *Associazione Agraria*, tra cui il comm. Paolo Billia, uomo di raro acume in ogni faccenda amministrativa.

Ma dall'opuscolo risulta tal quale dispetto perchè la Prefettura, aderente più al Manzini che ai sullodati Economisti, accompagnando la Relazione del Medico-proto, ammise tra le cause del decrescimento della pellagra i *forni enti a sè*, cioè i *forni Manziniani*. Ma la Prefettura potrebbe rispondere che il Medico-proto usò al Manzini la compiacenza di credere, sino a certo punto, alla loro efficacia; anzi oggi si sa di più, cioè che il dottor Fratini venne in ajuto al Manzini *conferenziere* in autorevoli Congressi, quello di Siena e quello di Roma!

Non c'è buon sangue tra il nobile Nicolò ed il filantropo Segretario dell'Istituto tecnico di Udine. Il Mantica non solo gli ha niegato la preferibilità del *pane bianco*, bensì vuole che sia dispensato dai *forni rurali* pane di farina completa, *perchè contiene tanti fosfati più della carne, e tanti più del pane bianco;* e censura persino il Manzini sul cardine della sua teoria, da cui originò il di lui apostolato filantropico pei *forni enti a sè*. Difatti, ad un certo punto dell'opuscolo, il nob. Nicolò gli dice che nel finitimo Friuli, al di là del *clap* » che è nelle identiche nostre condizioni climatologiche, telluriche, agronomiche, economiche, morali, e la popolazione si ciba di polenta, come nel Friuli italiano, la pellagra fu avvertita solo negli anni 1876-1883 ». Or da questa osservazione *spietata* l'egregio Manzini sarebbe colpito nella parte la più sensitiva.

Eppure io *Falstaff* (seguendo gli ordini ricevuti dall'ottimo Direttore nelle sue *note in margine*) vorrei metter pace tra i due Economisti e Filantropi. Tra i due ci sono affinità maravigliose, più di quanto eglino stessi lo sappiano, e, infine, scopi umanitarii identici.

Proviamoci dunque a pacificarli.

E comincio dal Manzini ch'è poi di buona pasta; mentre il Mantica, del resto perfetto galantuomo, ebbe da natura certa aria signorile di superiorità serio-buffa, che non è poi colpa sua. Senta, sor Beppe, venga presso di me che sono quel buon figliuolo di *Falstaff*. Immagini che per bocca mia Le parli l'ottimo Direttore della *Patria del Friuli*, che, per soverchia accondiscendenza verso di Lei, dai famosi Economisti paesani venne tartassato quasi egli fosse *complice delle utopie Manziniane*. E ciò Le dico, perchè Ella, caro sor Beppe, si penta di essere entrato da qualche tempo tutto fiducioso in certi *cassotti*, amico dei burattinaj delle due *Effemeridi clandestine*. Ella può esser contento della sua propaganda, specie per la *rèclame* che l'opuscolo Mantica Le ha fatto in tutto il Friuli. Permetta, dunque, che dopo gli *enti a sè*, sorgano i *forni cooperativi*, oggi facilitati pel ribasso notevole nel prezzo del frumento.

E a Lei, nobile Nicolò, io dico: « per amor della salute pubblica, non inquieti più il Medico-proto nell'esercizio delle sue funzioni. Se il Governo ha restaurata la carica, esistente già *in illo tempore*, Ella ha approvato il Governo. Dunque si accontenti che il dottor Fratini attenda alla sua missione umanitaria. Poichè se Ella, nobile Mantica, intestava l'opuscolo dalla *Circolare prefettizia* in realtà mirava a colpire il Medico-proto. E mi lasci in pace anche sor Beppe Manzini, se non per altro, perchè Mantica e Manzini furono mossi da impulso identico... squisito senso di filantropia ed anelito verso la gloria!

Si suol dire che l'*ambiente* crea l'uomo, od almeno influisce su di lui. Or il Manzini, vivendo fra tanto dottume ed udendo a tutte le ore il chiaccherio su ogni ramo dello Scibile; assistendo a *Conferenze* di Sapienti straordinarii improvvisati, cui ognor segue il plauso ed il batter delle mani, sentì nell'intimo suo i primi palpiti. Poi emanazioni scientifiche gli entravano, senza nemmeno ei se ne accorgesse, in Segreteria, e queste esercitarono una pressione definitiva sul suo cervello. Quindi l'*ideale* in lui dell'apostolato a favore delle rusticane plebi, ed il proposito di migliorarne l'alimentazione. Cominciò con la propagazione dei conigli; poi concepì il Forno rurale *Ente a sè*. Trovò incoraggiamento e fautori; e siccome da cosa nasce cosa, vennero poi le Dissertazioni memorande di Siena e di Roma (cui probabilmente posero mano e cielo e terra, oltre Scienziati illustri, nostrani e forastieri). Il Manzini, per tutto ciò, merita rispetto. Dunque nobile Nicolò, Ella, scusi veh!, ma fu troppo aspro con sor Beppe.

Peggio poi lo fu col Medico-proto e con la *cara Prefettura*. Ma Le pare? Indirizzar quella sua roba ai *Sindaci illustrissimi?* E ciò mentre Ella si vanta *coda*, ed io e gli amici la veneriamo qual caporale autentico dell'ultima pattuglia de' Moderati friulani? Però si capisce perchè Ella si è preso questo divertimento. Lo si capisce tra le linee.... e più dalla chiusa dell'opuscolo.

I *Sindaci illustrissimi*, od almeno, per essi, i Segretari, (cioè quelli, pazienti e longanimi, che l'opuscolo avranno letto sino alla fine) potranno oggi o domani esclamare: « Il Mantica! ah! quello sì che un uomo che la sa lunga, ed ha fibra e coraggio! Mettiamolo in serbo per le più prossime elezioni politiche! »

Io, *Falstaff*, essendo ancor giovane e privo d'esperienza, non avrei osato per certo un giudizio sulle due ultime pagine dell'opuscolo del nob. Nicolò; ma l'ottimo Direttore mi lasciò questa *noterella*: « Mantica ha ragione, e lo si vedrà fra poco. Se a Roma voglion proprio *riformare*, ci sarà molto da fare per rimediar alle tante *corbellerie* governative dal 66 sino ad oggi. Il Mantica si affida e raccomanda alla Corona, e la sua è invocazione Ciceroniana eloquente e patriotica! »

FALSTAFF.

Un giornalista italiano fallito a Londra.

Al *Messaggiero* di Roma mandano da Londra questa notizia: Qui si parla moltissimo del fallimento di Vittorio Papucci, corrispondente di un giornale romano (la *Tribuna*).

Il Papucci menava qui vita dispendiosa, si dava l'aria di un gran signore. Mandava frequentemente al suo giornale interviste immaginarie con eccelsi personaggi. Rimase celebre nel mondo giornalistico e politico la fiaba da lui narrata un anno fa circa, che la colonia Eritrea fosse per vendersi ad una compagnia inglese!

Ieri il Papucci comparve innanzi al Tribunale dove dichiarò un passivo di 32 mila lire e un attivo equivalente a... zero! Secondo la legge inglese il Papucci non potrà più da qui innanzi contrarre alcuna operazione commerciale.

VENTI SETTEMBRE

La commemorazione.

Roma, 20. Per la commemorazione del 20 settembre oggi eravi maggiore animazione e vita in città. Le bandiere erano molto più numerose degli anni passati.

La campana del Campidoglio suonò alle 11 per dieci minuti. I palazzi capitolini erano addobbati con stemmi bandiere e festoni.

La Giunta e una rappresentanza dell'esercito si recarono alle 3 1|2 al Pantheon.

Le corone portate alla tomba di Re Vittorio sono state numerosissime; una, splendidissima, con bacche dorate e nastro bianco, fu deposta dalle associazioni monarchiche, per le quali hanno parlato l'avv. Quirico e il maggiore Levi.

Notevoli le corone delle rappresentanze dell'esercito, della Giunta e della Deputazione provinciale.

Finita la commemorazione al Pantheon, si formò il corteo delle associazioni con tre musiche e una cinquantina di bandiere e di associazioni per recarsi a Porta Pia. Anche qui molte corone.

Venne applaudita una rappresentanza dell'esercito, condotta dal generale De Rada. Della rappresentanza faceva parte il colonnello Gamba, che il 20 settembre si trovò alla breccia di Porta Pia nel 39.o fanteria.

Quando le associazioni si distesero in semicerchio davanti alla lapide della breccia, Galuppi, funzionante da Sindaco, lesse il dispaccio del Re, accolto da applausi fragorosi a ogni parola.

Il discorso di Galuppi, poi, commemorante il fatto di Porta Pia, fu applaudito.

La cerimonia fu compiuta in ordine perfetto, nessun incidente.

Stasera la città è illuminata, e i concerti suonano nelle piazze.

A Porta Pia illuminazione fantastica e spettacolo pirotecnico.

Telegrammi dalle provincie annunciano che dappertutto si fecero commemorazioni dell'odierna ricorrenza.

Il telegramma del Re.

Ecco il telegramma inviato dal Re, in risposta a un dispaccio del sindaco di Roma per l'odierno anniversario.

Monza, 20 settembre.

Al Sindaco di Roma

L'omaggio che il Municipio di Roma, fedele interprete della circostanza, rende ogni anno in questa gloriosa ricorrenza alla venerata memoria di mio Padre, è la maggior prova d'affetto che possa desiderare il mio cuore.

Ricordando le virtù del Re liberatore, la capitale del Regno ne addita l'alto esempio per far prospera e grande la patria, cui egli diede indipendenza e libertà.

Iddio benedirà la nobile impresa, e la Nazione italiana, celebrando il prossimo anno in questo giorno il primo giubileo dell'unità della patria, ne ho fede, festeggierà ad un tempo il suo risorgimento economico

Con questo augurio ringrazio Roma del suo affettuoso saluto.

Umberto.

Questo dispaccio del Re fece ottima impressione nel campo liberale. I giornali clericali invece si affannano a censurarlo.

Interessante è il breve commento del *Moniteur de Rome*, clericale furibondo.

Eccolo testualmente: « Come vedesi, il Re si fa promotore delle feste pel venticinquesimo anniversario della breccia di Porta Pia. Il dispaccio del Re completa e sottolinea il discorso di Crispi.

Mai un sovrano fu così indiscreto verso Dio, che vuolsi rendere custode di Porta Pia, custode dell'ingiustizia e della conquista materiale di Roma.

In questo modo si invoca l'alleanza dei due poteri per rendere eterna e regolare l'occupazione di Roma; si fa appello al Papa e ai cattolici per batterli e tenerli prigionieri. »

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

20 settembre.

Per la solenne circostanza il Municipio, il Caffè Volpe e l'albergo al Leon d'oro erano imbandierati.

Questa sera dalle ore 19.30 alle 21,30 ebbe luogo in piazza l'annunciato concerto della nostra banda musicale. Assisteva pochissima gente. Si capisce che i soliti riguardi ed un pochino forse il male interpretato discorso di Napoli pronunciato dall'onor. Crispi ha tenuto molti in disparte...

Il progresso attraversa un cattivo quarto d'ora, momenti assai tristi e chi per un fatto, chi per l'altro si sente l'animo sfiduciato. Tutti ne hanno piene le tasche di processi, di scandali; l'entusiasmo di altri tempi si è spento affatto.

E' una apatia generale... alla quale neppur io, per quanto la creda deleteria, non posso sottrarmi. Speriamo in tempi migliori.

Un bambino bruciato.

Apprendo la dolorosa nuova che nella frazione di San Vidotto (Comune di Camino) un bambino di due anni e mezzo rimase questa mattina accidentalmente vittima delle fiamme.

Sua madre si era allontanata di casa per recarsi alla Fabbrica dei signori Pilan e Minciolti e lasciava solo il bimbo in cucina col focolare acceso.

Il bambino si avvicinò al fuoco tenendo della paglia in mano; tosto le fiamme lo investirono e morì fra atrocissimi dolori.

E' troppo tremenda la lezione toccata ai poco avveduti genitori che lasciarono incustodito un bimbo così piccolo, perchè io aggiunga loro qui un rimprovero. Possa questo esempio servire ad altri di norma e far sì che simili casi che troppo di frequente si deplorano, non abbiano più a succedere.

Un fanciullo disgraziato.

A Camino di Codroipo un fanciullo, non so se per essere caduto sotto un cavallo o per aver ricevuto un calcio, ebbe oggi rotta una gamba.

Angina.

A Goricizza si sono verificati alcuni casi di angina difterica. Giorni fa furono denunciati 8 fanciulli colpiti dalla terribile malattia, ma mercè le cure assidue del prof. Pellegrini, sette guarirono perfettamente ed uno solo morì.

Si credeva che tutto finisse lì, ma successivamente altri casi avvennero, due dei quali seguiti da morte.

Il nuovo Cronista.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Caduto da un carro.

20 settembre. — Certo Calligaris Angelo di Merlana nel salire sopra un carro di fieno fu colto da capogiro e cadde riportando una lussazione al calcagno destro. Credesi che sia affetto da mal caduco, cui fu assalito un anno fa. Furono subito sopra luogo il nostro medico Canciani dott. Giuseppe e il Sig. Foghini Giuseppe che per caso passava per piazza Altinate, dai quali fu soccorso come meglio si potè. Il sig. medico non constatò gravità di sorta. Il ferito ebbe dei bagni alla testa e, dopochè fu rinvenuto, potè proseguire per la sua destinazione. Ha 19 anni.

I due carri di fieno erano provenienti dalle praterie della nostra plaga lagunare.

Saul.

Da Pordenone.

20 settembre. — Oggi per la memorabile data gli uffici pubblici e molte abitazioni private hanno esposto il nazionale vessillo.

Alla Burida si lavora alacremente ad apparecchiare gli spettacoli per domenica. La attraente novità della regata promette d'essere qualchecosa di grandioso.

B.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

MATERNITA'

per

JANETTE GIACCIOLLI

A Simone Malvagna.

Solo un miracolo poteva redimerla; uno di quei miracoli che fanno credere ancora a qualche cosa d'invisibile, di superiore a noi; una forza, un Ente, un Dio.

Man mano che Gina Fiorisi s'avvicinava al giorno in cui doveva mettere al mondo un'altra creatura, parte del suo sangue, la sua carne, diventava triste, abbattuta. Dei repentini rossori tingevano di rosa la pallidezza uniforme del suo viso sofferente. Per uno di quegli strani effetti del cuore e della natura umana pensò a Giulio, al palazzo grande, solitario il quale avrebbe ricevute e tramandate con eco sonoro le prime grida del figlio suo; a cui ella tolse un affetto, un nome, una casa. Giulio rinnegherebbe il suo frutto, il suo erede? Ma... di chi era figlio? Un dubbio, un'incertezza s'impossessarono di lei facendola, per la prima volta, soffrire. Oh se assomigliasse a Giulio! disprezzerebbe il seduttore della sua giovinezza, si dedicherebbe al bimbo, ad un altro Giulio ad un'amore più sacro. Le lagrime che sgorgarono dalle sue pupille furono un balsamo ed un lavacro; incominciò a riabilitarsi piangendo. Non l'aveva salvata l'amore, la salverebbe la maternità; lo sentiva nell'immenso delirio del suo pensiero e del suo cuore. Madre! ella madre, così indegna, vile e spergiura!

Oh la penitenza, il sacrifizio, di tutta la sua vita! Ormai non chiedeva più a Dio che un figlio d'amare; aveva fede in Dio lei, scettica e cinica, che aveva persino dubitato d'una religione.

— Datemi, Madonna, un figlio; non fatelo morire, non castigatemi. *Santuzza*, incoronata di rose e gigli, perdona se non ho creduto a te; *Santuzza*, protettrice di Palermo, la città della Conca d'Oro, benedici il figlio mio!

Inginocchiata piangeva, pregava fiduciosa e solenne.

Una sera, in cui ebbe i primi sintomi dell'augusto martirio di madre, ella provò una gioia sovrumana. Il figlio che stava per nascere era di Giulio, di suo marito; lo sentiva, lo sentiva nelle fibre e nel sangue. Con una specie d'ebrezza, finora sconosciuta, scisse due righe a stento, causa gli spasimi atroci.

« Mamma, vieni, soffro molto; sarò degna di te, del figlio a cui presto darò la vita — *Gina*.

Quando Laura arrivò alla villa Roccaverde, un bel bambino faceva rintronare la casa dei suoi vagiti. Gina in letto, pallida, con una luce nuova nelle stanche pupille, pareva una santa; fra le braccia teneva il neonato, che venendo al mondo aveva salvata la madre. Lo baciava, lo guardava estatica, esclamando:

— Somiglia a Giulio, è figlio di Giulio!

Appena vide sua madre, alzò con fatica la testa scarmigliata; i soli occhi brillavano stranamente; uno splendore indefinibile. Laura ispirata:

— Sei redenta, sei salva; in quegli occhi c'è la fede, la sublime alterezza della maternità!

E Gina, con voce debole:

— Mamma, è figlio di Giulio, somiglia a Giulio; è mio figlio!

La vedova si lasciò cadere sul letto ove poco prima si compì il sacro mistero della maternità, baciò il figlio della figlia sua, gridando come pazza:

— Salva, redenta; Dio ti ringrazio!

Gina quasi estatica, invasa di nuova forza e di nuovo amore ripeteva sommessamente:

— T'amerò, bambino mio; sarò la tua mamma!

. . . .

Fece ritorno nella città nativa, nella sua casa di fanciulla; casa benedetta che non abbandona mai, solleva e conforta.

Tutto il suo passato così recente ed obbrobrioso le sembrava un sogno. Nel suo cuore continuava ancora l'opera purificatrice della distruzione; da quelle rovine sorgeva la nuova vita. Sentiva, soffriva; piuttosto di ricadere nella colpa si sarebbe uccisa, piuttosto di pensare a quell'uomo causa dei suoi dolori e della sua vergogna, si sarebbe lacerata le carni.

La prima visita fu al cimitero; sulla fossa di suo padre la peccatrice pregò e pianse.

(Continua.)

— In una corsa di resistenza indetta dalla «Gazzetta di Treviso» (cui presero parte 35 corridori) il giovinetto Italo Meneghelli, nostro concittadino dodicenne, giunse ottavo, ed avrà una medaglia d'argento.

Da S. Daniele.

Preparativi pel festival.

20 settembre. (*Apio*). — Procedono alacremente i preparativi della festa del 23 corrente, che promette di riuscire splendidi davvero.

La pista è stata ridotta in forma ovale, i palchi per gli spettatori sono in pronto; e, domani sera, collocata la piattaforma pel ballo, si darà mano agli ultimi addobbi.

Alle corse dei ciclisti, che si terranno sotto la direzione della Società ciclista «Friuli» di Udine, hanno già aderito il Veloce Club di Cividale, e molti velocipedisti di Palma, Tarcento, Codroipo e d'altri luoghi. Esse assumono perciò un importanza reale, e saranno parte attraentissima del programma delle nostre feste.

Eccovi le norme pel «Regalo delle Pietanze», quali ho potuto averle dalla compiacenza del Sig. Presidente della Società tra Commercianti ed Esercenti.

Le pietanze (arrosti, pasticci, polli, salumi, bottiglie, dolci, lepri, uccelli, ecc.) donati dalle migliori famiglie, dagli alberghi ed esercizi pubblici del paese, sommarono, a tutt'oggi, a 164.

Queste, prima delle ore 16 di domenica, verranno disposte sul piazzale del mercato su apposita dispensa. All'entrata nel recinto della festa, ogni persona, col biglietto d'ingresso, riceverà uno scontrino portante un numero, col quale concorrerà alla vincita d'una pietanza, che verrà tosto consegnata e che potrà essere consumata dal vincitore, sedendosi ad una delle tavole provvisorie, che si stanno preparando.

Le pietanze saranno fatte con cura speciale, avendo la Commissione incaricato di raccogliere le adesioni, raccomandato d'evitare ogni e qualsiasi scherzo sconveniente.

Dopo *il regalo delle pietanze*, vi saranno i fuochi artificiali, poi l'illuminazione del giardino, che riuscirà d'un effetto magnifico, poi ballo popolare, su elegante piattaforma, e colla distinta orchestra cividalese.

Le gentili ed avvenenti nostre signore e signorine coopereranno alla riuscita della festa, portandovi una nota simpatica e geniale.

Vi assicuro che le cose sono state preparate a dovere, senza grettezze, senza riguardo a spese: spero che il concorso da Udine e dai paesi vicini coronerà di buon esito l'iniziativa dei nostri bravi commercianti.

—

Oggi, 20 settembre, il paese è imbandierato. Stassera vi sarà concerto della nostra distinta Banda Cittadina ed illuminazione del paese.

Gara Velocipedistica. Domenica, fra gli altri spettacoli, si terrà una gara velocipedistica, (promossa dalla società fra commercianti ed esercenti), la quale avrà luogo sul Piazzale del Mercato, ore 15 1/2 (Sviluppo della Pista m. 200).

1. Sfilata di tutti i velocipedisti, II. Gara S. Daniele libera a tutti.

Percorso m. 2000, giri 10. — Entratura lire 2.

I. Premio lire 50 — II. Premio l. 25 — III. Premio l. 15 — IV. Premio l. 10.

Medaglia d'Argento alla Società maggiormente rappresentata.

Le iscrizioni si ricevono fino a sabato presso il signor Francesco Pellarini in S. Daniele e saranno ritenute nulle senza l'importo dell'entratura.

Da Sacile.

Dimostrazione patriottica. — *20 settembre.* — In occasione dell'anniversario del 20 settembre, la cittadinanza sacilese con la banda ed una fiaccolata improvvisò questa sera una grande dimostrazione anticlericale al suono delle marce patriottiche Gli inni di Garibaldi e di Mameli furono ripetuti fra applausi insistenti.

Da Chiusaforte.

Errata corrige. Nell'articolo pubblicato — *Dalla valle dell'Arzino* — ci sono parecchi trafalcioni di stampa; ma ce n'è uno madornale che non può passare, là dove dice: — la Provvidenza essendosi *onorata* — invece di *accorta di avere* ecc. — e poi *commesso* invece di *concesso*. *Alpinoide.*

—

Da Gorizia.

Condanna di un sedicente giornalista sloveno. Mentre il redattore del *Rinnomento* Ivan Kuscher è in carcere, dove sta scontando le sue tre settimane di condanna, ecco certo Antonio Mazgon, di Circhina, condannato a fiorini 70 di multa, commutabili in 14 giorni d'arresto. La condanna è per aver riprodotto nel *Deutsches Volksblatt*, organo antisemita di Vienna, certi articoli per i quali già era stato sequestrato il giornale di Ivan Kuscher.

(Il Mazgon, d'anni 36, celibe, già punito, esercitava a Piedimonte le funzioni di bibliotecario — non so dirvi di quale biblioteca — alle quali abbinava a tempo perduto l'ufficio di giornalista).

Da Cervignano.

Nozze benaugurate — *20 settembre.* — Questa mattina venne qui celebrato il matrimonio della gentil signorina Ester Apollonio con l'*ingegnere signor* Nicolò Secco professore alla scuola Industriale di Vicenza.

Le straordinarie dimostrazioni di vivo affetto prodigate da questi cittadini alla giovine coppia, attestano insieme e le rare virtù dell'avvenente signorina Ester e le distinte qualità di mente e di cuore del Padre signor Nicolò Apollonio — perito e Segretario del Comune. — Ed io sono sicuro d'interpretare i sentimenti dei miei concittadini facendo anche su questo giornale caldi voti di felicità ai giovani sposi, dai quali la Patria attende forti figli educati a civile virtù. *Un amico.*

Alle Esposizioni di Milano.

Il giorno 29 corr. in occasione della partenza del treno speciale da Venezia per Milano, il Lloyd Austriaco farà partire da Trieste uno o due battelli a vapore distribuendo biglietti andata-ritorno speciali direttamente per Milano al prezzo di fiorini 11 in seconda e fiorini 9 in terza classe. Prevedesi uno straordinario concorso, tanto più che è stata abilitata alla vendita anche la stazione di Cormons.

Rammentiamo che da *Udine* per approfittare del suddetto treno speciale è necessario partire la mattina del 29 alle ore 2 e che i biglietti costano lire 25 55 in seconda e lire 16 50 in terza classe (via Treviso-Mestre). Validità del biglietto giorni 7.

—

L'uso della Nocera non è un lusso.

Istruzione pubblica.

Bernardi fu reintegrato nel grado di reggente professore di matematica nel ginnasio di Udine.

Daghen Emma fu confermata reggente la cattedra di italiano nella nostra scuola normale; Battagini Giuseppina e Vogrig Elisa furono nominate maestre reggenti nei Giardini d'Infanzia di Udine e S. Pietro al Natisone; Franco Matilde e Jussa Emilia, reggenti nelle Scuole di tirocinio a San Pietro al Natisone; Charle Amilcare reggente di tirocinio a Sacile.

Match ai birilli - gara ai birilli.

Domenica 23 corr. ed eventualmente Lunedì 24 corr. avrà luogo alla Birraria Lorentz una grande gara ai birilli con parecchi premi.

Domenica 23 Settembre 1894

UDINE - PORDENONE

FACILITAZIONI SPECIALI FERROVIARIE

Biglietti d'andata e ritorno da Udine e Stazioni intermedie, a Pordenone col ribasso del 60 % su i treni A 583 — P 594.

PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI

MATTINATA MUSICALE

coll' intervento di Professori del Liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia

REGATE
SUL LAGO AMMAN

coll' intervento delle Società **Bucintoro, Reyer** *di Venezia,* **Canottieri Milanesi** *ecc. ecc. — Concerti musicali. Festival sulle sponde del Lago Amman con serenata su apposita galleggiante. Illuminazione elettrica ed alla veneziana — Balli campestri — Fuochi e gare pirotecniche — Grande fiaccolata fantastica alla partenza del treno speciale.*

DOMENICA 30 SETTEMBRE
Grande torneo di Scherma
Corse internazionali Velocipedistiche
Concerti - Illuminazione architettonica

DOMENICA 7 OTTOBRE
Tiro al piccione ed alla quaglia
TOMBOLA
Corse di Cavalli

Al Teatro Sociale: LA FORZA DEL DESTINO

IL COMITATO

Cronaca Cittadina.

"Il supplizio di una madre"

A cominciare da Lunedì p. v. daremo corso in appendice alla pubblicazione di un nuovo romanzo, appositamente tradotto per il nostro giornale, dal titolo **«Il supplizio di una madre»**

Come *I Misteri di un'Anima* che tanto interesse e tanta commozione destò nei nostri lettori, anche questo che stiamo per presentare, sarà un lavoro destinato ad un grande successo.

La magistrale dipintura de' caratteri, delle passioni, l'intreccio vario e potente, lo svolgimento, logico, naturale, le scene condotte con arte, palpitanti di verità e di passione, faranno di questo Romanzo, un capolavoro del genere, meritevole di esser letto avidamente ed ammirato in ogni sua parte.

Così sempre più le appendici del nostro giornale, scelte con la massima cura, contribuiranno a tenere alto il prestigio già acquistatosi dalla «*Patria del Friuli*» presso i numerosi suoi soci della Città e Provincia.

Arrivederci dunque, a Lunedì.

Società di Tiro a Segno di Udine.

Presso la Segreteria Sociale sono disponibili i diplomi di premio relativi alla gara del 19 agosto p. p.

Brahma
al Teatro Nazionale.

Ecco un ballo veramente grandioso e spettecoloso, che domani a sera e per alcune sere successive il nostro pubblico potrà godere al Teatro Nazionale, dove *agisce* la grande compagnia dei fantocci diretta dei signori E Picchi e G B. Cerutti. La musica del maestro dall'Argine fu ridotta dal cav. R A madei di Loreto; e al ballo — oltre Brahma dio indiano bandito dal Paradiso, — prendono parte una quantità di brave persone e perfino elefanti e cammelli.

Il ballo è diviso in un prologo e otto parti, la cui semplice descrizione occupa tre pagine buone di una circolare. Dal l'ingresso al paradiso indiano (prologo) si va a Nantkin per assistere alla festa del Drago Sacro; (parte prima) poscia ad un albergo di campagna (parte seconda), nella gran sala del palazzo vice reale nelle Indie olandesi (parte terza), nella foresta indiana con tempio dei Parsi (quarta), sur un fiume nell'India (quinta), in una capanna di bambou (sesta), sulla grande terrazza degli elefanti che domina la città di Solo (settima) per ascendere infine al grandioso paradiso indiano. C'è di che appagare l'occhio per la varietà e grandiosità delle scene, e l'udito per la bellezza della musica.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 15 settembre 1894.

Approvò la delibera del Cons. Com. di Casarsa portante la tassa esercizio e rivendite.

id. di Forni di Sotto che concede a Grillo Giov. una dilazione al pagamento di 900 Lire.

id. di Amaro sopra la concessione di piante pel restauro delle Chiesa.

id. di Paluzza riguardante l'istituzione di una guardia campestre.

id. di Tricesimo che si riferisce allo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore Dri pei lavori degli edifici scolastici.

id. di Bordano concernente l'assegnazione di piante alla fabbriceria d'Interneppo.

id. di Tolmezzo, Verzegnis, e Preceenicco riguardante concessione di piante.

id. dell'ospedale di Latisana sopra l'alienazione d'immobili.

id. All'Opera Pia Cojaniz di Tarcento riguardante il deposito nella Cassa di Risparmio di somme esuberanti.

Emise inoltre altre ordinanze e decisioni non approvanti alcune delibere di Opere Pie e Consigli Comunali.

Corso delle monete

Fiorini	221.50	Marchi	134 50
Napoleoni	21.77	Sterline	27 30

CONSIGLIO COMUNALE.

La lunga discussione sull' Acquedotto.
Due appelli nominali.

Sala discretamente affollata. Il pubblico è... più puntuale dei Consiglieri; alle otto e mezza già si trovano presenti una sessantina di persone, mentre dei consiglieri non se ne vedono che quattro o cinque. E il pubblico, questa volta, è un po' diverso dal solito: parecchi suburbani e frazionisti.

Come Dio non vuole, i *consiglieri* vengono alla spicciolata, fermandosi a confabulare nella Sala dei matrimoni. Alle 20 50 tanto per cominciare, il Sindaco Presidente fa dàr lettura del processo verbale sulla precedente seduta; alle 20.55 si fa l'appello nominale; indi, il Sindaco dichiara aperta la sessione ordinaria autunnale del Consiglio.

Sono presenti i Consiglieri signori:

Antonini, Beltrame, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Gropplero, Leitenburg, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Di Trento, Vatri, Zoratti. Ne vengono poscia altri tre, più tardi, come risulterà dagli appelli nominali per le votazioni.

Giustificarono l'assenza: Biasutti e Disnan.

Oggetto I. Partecipazioni e ratifiche di varie deliberazioni (già elencate sabato nel pubblicare l'ordine del giorno per la seduta), prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio: il quale ratifica, senza discussione, tutto quanto gli viene partecipato.

Oggetto II. Comunicazioni relative:

a) all'eredità Pick. — Il Sindaco informa sulla morte del cav. Adolfo Pick, ungherese di nascita, ma da molti anni domiciliato in Venezia; e ricorda le sue benemerenze quale apostolo degli asili d'infanzia. Narra come egli istituisse erede il Comune; e fa leggere la parte dispositiva del testamento, che i lettori già conoscono. Informa su quanto fece la Giunta per onorare la memoria del professore defunto. Procuratore del Comune fu nominato l'avvocato Salvatore Jachia di Venezia. La sostanza consta di circa lire 12000 in valori, cartelle, gioie, ecc.; di una biblioteca, di manoscritti pregievoli, di mobili, dell'arredo per gli asili dal testatore fondati in Venezia e che per adesso non si possono distrarre dal loro scopo, per non danneggiare quegli istituti. In chiusa, l'onorevole Sindaco, interpretando certamente i sentimenti dell'intero Consiglio, rinnova all'indirizzo di *colui* che fu il prof. Adolfo Pick i sentimenti di gratitudine e di venerazione.

b) Comunicazioni relative al Lascito di Toppo - Vassermann. — Anche per questo lascito l'on. Sindaco fa un breve riassunto storico, e rinnova un atto di viva riconoscenza in omaggio dell'illustre benefattore.

Fino dal 4 agosto, la Giunta confermava, d'accordo colla Provincia, curatore il sig. Lotti Giov. Batt., che riceverà incarico di curare le denuncie e quanto altro fosse necessario Venne anche pagata la tassa di quella parte della sostanza che giace in Austria (oltre 9000 fiorini); come pure oltre lire 24000 per la tassa di successione su quella parte di sostanza ch'è nel Regno, tassa che si aggira intorno a L. 33000. Ultimate le pratiche, la Giunta, d'accordo con la Deputazione, studierà il come attuare il pensiero del testatore; e verrà allora davanti al Consiglio con proposte concrete.

—

Oggetto III. Acquedotto per il territorio esterno di Udine città.

Questo è l'argomento *principe*, il quale ha chiamato ad assistere alla seduta la pluralità del pubblico che vi presenzia. — Credevasi che, dopo la seduta preparatoria, la discussione sarebbe stata breve: ma così non fu. Noi la riassumiamo, nella sua parte sostanziale.

Casasola. Voterà contro qualunque proposta miri alla costruzione di un nuovo acquedotto. Spiega il suo voto, ad evitare false interpretazioni ed apprezzamenti. La provvista di acqua potabile per le popolazioni, egli riconosce necessaria. Però per dare acqua potabile, non reputa si debba ascoltare tutto quanto dicono i Sanitari. Fino a non molti anni fa, le roggie davano acqua potabile alla città ed ai suburbi, senza occasionare recriminazioni. L'acqua del l'acquedotto è l'acqua del Torre, è la stessa che quella delle roggie. Si dice che l'acqua delle roggie, percorrendo corsi aperti e passando attraverso abitati, s'inquina. Ma se anche lungo il suo corso l'acqua riceve sostanze eterogenee, durante il corso medesimo le deposita. Prescindendo da questo, gli stessi effetti purificatori dell'acqua che si possono ottenere mediante le filtrazioni naturali della terra, si possono ottenere mediante filtri artificiali. Con opportuni filtri, si purificherebbero le acque della roggia, e queste potrebbero servire e bastare. Perciò, coerente ad opinioni altra volta manifestate, vorrebbe si desse alle frazioni acqua potabile mediante i canali della roggia e del Ledra. Cita il pozzo del Cimitero, dove attingono quelli che

vi dimorano e quelli che hanno occasione di fermarvisi per lavori; quell'acqua dovrebbe essere, igienicamente, in condizioni peggiori di tutte; pure non crede che vi sieno stati casi funesti derivati dall'avere usato di quell'acqua. Ricorda che in Baldasseria si lascia una fossa di acqua putrida, scolata dalla chiavica principale della città e dalla ferrovia; dunque, implicitamente, si riconosce la innocuità di essa. Gli sembra contro il buon senso attribuire all'acqua il cholera di Cussignacco; poichè la roggia, prima di giungere a Cussignacco, attraversa altri gruppi di case, ed altri ne attraversa anche dopo: pure, soltanto a Cussignacco si verificarono casi di quel morbo.

Altre ragioni d'indole amministrativa egli espone per giustificare il suo voto contrario. Coi debiti che abbiamo, colle falcidie portate nelle entrate comunali da recenti leggi — non è atto di buona amministrazione andar incontro a spesa così rilevante. Anche bisogna tener conto del Legato Di Toppo Wassermann: la Provincia, per quanto consta, dichiarando di accettare il Legato, vi apporrà la condizione che il suo contributo non sorpassi le sessantamila lire per una volta tanto. Dunque la spesa del Comune sarà per lo meno altrettanta; e come vi faremo fronte, se impegniamo ora il bilancio per venticinque anni, come dalle proposte della Giunta?

Pirona. Rettifica una osservazione del Casasola, che cioè le acque dell'acquedotto sieno le stesse del Torre. Una parte sì: ma le altre, una grandissima parte, provengono da quel bacino collinesco che sta fra Qualso e Nimis.

Trova azzardata l'asserzione che sia meglio corra l'acqua all'aperto, anzichè in tubi chiusi. Correndo all'aperto, l'acqua riceve gli scoli, le lavature dei campi, dei concimi sparsi nei campi, nei quali concimi elementi potabili crede ve ne sieno pochi, (risa). Prega l'ingeg. Casasola (nuove risa) a non insistere nelle sue opinioni. Le acque sono veri veicoli d'infezione, quando non sieno riparate: se ne ha prova sicura nel fatto che durante le epidemie, queste seguono il cammino delle acque.

Sandri. Sono dieci anni che i nostri abitanti delle frazioni chiedono quello che non si nega agli abitanti degli infimi paeselli. Il progetto che presenta la Giunta è una delusione. Alle ripetute istanze dei frazionisti si è risposto presentando un progetto che servirà, subito, ad aumentare la pressione dell'acquedotto di città. Rileva che nelle frazioni senz'acqua i morti sono dell'1, 2 per cento più che in città. Noi abbiamo 74 morti all'anno di più sulla coscienza, perchè neghiamo l'acqua. E le proposte della Giunta mantengono questa tristissima, iniqua condizione di cose. Votando quelle proposte, aumenteremo la pressione per l'acquedotto cittadino e daremo acqua potabile soltanto alla frazione di Cussignacco, alle altre nulla. Le acque delle quali si servono le frazioni, furono dagli scienziati dichiarate non buone. Contro l'asserto del Casasola, che le acque dei canali come la roggia e il Ledra sieno innocue; cita le affermazioni del dott. Fratini — igienista distinto, anzi *pericoloso*, direbbe l'avvocato Casasola —, che proclama quelle acque tra le più pericolose. Con tutto ciò, voterà anche la proposta della Giunta, alla condizione che si faccia l'esecuzione contemporanea di tutto il lavoro — che si dia l'acqua subito, a tutte le frazioni.

Pletti. Le frazioni aspettano l'acqua, come gli ebrei aspettavano nel deserto la manna. Ma per essi rinnovasi il terribile supplizio di Tantalo: vedono l'acqua arrivare fino al mento, e non possono saggiarla. Anche con l'attuale progetto ciò si ripete. Si dice, nelle proposte della Giunta, che si vorrebbe provvedere negli anni avvenire, alla costruzione dell'acquedotto per le frazioni, con quella somma che è stanziata in ogni singolo bilancio per il riatto delle chiaviche. Ma nei nostri bilanci sono stanziate per ciò annue lire diecimila, e su quella somma si va a pescare per tanti altri bisogni; e come si farà ad averne trenta, quaranta mila ogni anno per ammortizzare il prestito da contrarsi per l'acquedotto?

Si meraviglia che si trovino difficoltà a contrarre un prestito di cinquecentomila lire; l'avvocato Measso, rispondendo a una sua interrogazione, ebbe a dire che le finanze vanno bene e che se la rendita dello Stato vale 100, la rendita del Comune varrebbe 150 e anche più. E non siamo creduti neanche per mezzo milione! (*Bene*, del pubblico; *risa*).

La Giunta spera nell'avvenire: quali speranze può essa mai nutrire? Se il Governo ci ha portato via trentacinquemila lire oggi; ma ne verrà domani un altro che ci porterà via di più, che ci porterà via tutto!...

Conchiude asserendo che voterà un ordine del giorno nel quale sia detto di dare l'aquedotto a tutte le frazioni: tutte, o nessuna!

Casasola replica al prof. Pirona ed a Sandri, soggiungendo, ai già esposti, altri argomenti.

Caratti, con felicissimo discorso, si schiera con coloro i quali vogliono che tutto l'acquedotto sia eseguito subito. Confida che anche la Giunta accederà a quest'ordine d'idee: solo per tattica essa avrà sottoposto al Consiglio proposte non complete, volendo essere spronata dal Consiglio a completarle. Voterà dunque perchè si faccia tutto; che se il Consiglio respingesse l'analoga proposta, voterà quella parte delle proposte della Giunta che dispone per l'attuazione di qualche cosa, non sentendosi di respingere tutto perchè e quando tutto non si volesse fare.

Measso. Per una certa parte, trova che c'è l'accordo. La dove il dissidio comincia, è quando si pone in rilievo il divario tra le fatte promesse, e le attuali proposte della Giunta. Egli rettifica alcune affermazioni non esatte degli oratori che lo precedettero; e risponde loro minuziosamente e con la diligenza consueta. Il Consuntivo nostro lasciava un margine per circa lire centomila, che si adoperavano per ammortizzare debiti e per lavori pubblici. Lo Stato ci ha portato via 35 a 4000 lire annue, con le quali appunto si poteva provvedere all'ammortamento del nuovo prestito. La Giunta si è preoccupata del fatto, che nuove imposte non sono possibili; che sospensione o riduzione di altri lavori non si possono introdurre nei bilanci. Dimostrino, i Consiglieri che vogliono l'esecuzione completa del lavoro, come vi si possa provvedere: una chiara e persuadente dimostrazione egli aspetta da essi; ma finchè non la faranno, la Giunta — la quale deve preoccuparsi anche del modo di far fronte agli impegni del Comune — non può accedere alle loro proposte. Non condivide il pessimismo di taluno fra i consiglieri, sebbene oggi neppur lui potrebbe dire tanto bene delle finanze comunali. Ma non è sua la colpa se gli introiti del Comune restarono falcidiati; e nè si deve credere che tali falcidie abbiano a ripetersi. Nondimeno, la Giunta deve mostrarsi prudente; e tale deve mostrarsi anche il Consiglio. Ecco perchè la Giunta insiste nelle sue proposte.

Pletti. Si lagna perchè l'assessore Measso lo accusò di pessimismo, sebbene non lo abbia nominato... perchè non si si è degnato di nominarlo (*risa*). Ma egli resta sempre Ermenegildo Pletti, per quanto nero, anche se non lo nominano. Che se egli volesse rispondere alla brutta taccia di pessimismo applicata alla sua persona, potrebbe dire che l'assessore Measso è il principe del cavillo (*nuove risa*). Egli, il minuscolo tra i finanzieri che siedono in Consiglio, saprebbe trovare come far fronte all'ammortamento del capitale necessario per costruire l'acquedotto. Comunque, Udine non può essere come quei commercianti — che nella sala preparano il pranzo per sè e famiglia, nel corridoio per gli agenti, in cucina per la servitù: o si dà l'acqua a tutte le frazioni o nulla. In questo senso, ripete, egli voterà.

Girardini. Non trova neppur egli accettabili le proposte della Giunta, e voterà con quelli che domandano sia data l'acqua a tutte indistintamente le frazioni.

La differenza fra l'ammortamento per il prestito che la Giunta dice di voler contrarre e quello che contrarre si dovrebbe per eseguire il progetto completo del lavoro, si riduce a quattordici mila lire annue. Le si devono trovare, in un bilancio come il nostro.

— La dichiarazione sua di votare per il progetto completo del lavoro è accolta da applausi. —

Mantica. Rileva non essere esatta l'accusa che si fa alla città, di ricevere dalle frazioni più ch'essa loro non dia. Non è neanche vero che si sia proposto di venire, col tubo principale del nuovo acquedotto, fino ad Udine, per beneficare la città: lo si fece perchè più facilmente avrebbesi così ottenuta l'approvazione dell'autorità superiore, dacchè nessuna autorità tutoria avrebbe approvato di incontrare una spesa di cinquecentomila lire per soli ottomila abitanti, se non la si avesse giustificata col mostrarla vantaggiosa anche per gli altri abitanti del Comune. Egli accetta l'ordine del giorno della Giunta, con qulche modifica, che suggerisce.

Caratti. Propone un ordine del giorno nel quale si include l'intero numero 1 delle proposte fatte dalla Giunta, soggiungendovi l'invito ad essa di presentare entro l'anno il progetto completo e di sospendere per intanto ogni altra deliberazione.

Measso. Fa osservare al Pletti la inoffensività della parola pessimismo applicata alla sua persona. Dichiara, in nome della Giunta, di non accettare, per ragioni di sostanza, la proposta Caratti, e nemmeno quella del Mantica, per ragioni di forma.

Parlano ancora Girardini, Cozzi (due volte), Sandri e l'assessore Marcovich, il quale raccomanda al Consiglio di votare l'ordine del giorno della Giunta, nel caso non venisse approvato il lavoro completo: e ciò perchè non vada perduto tutto, se il tutto non si può avere.

Finalmente, il Sindaco pone ai voti la proposta Caratti. Si chiede l'appello nominale; e si hanno i seguenti voti:

Pel **no**: Antonini, Capellani, Casasola, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Pirona, Di Trento, Vatri, Zoratti.

Pel **sì**: Beltrame, Caratti, Cossio, Cozzi, Girardini, Masotti, Minisini, Pecile, Pedrioni, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz.

Voti pari.

Il Sindaco legge l'articolo *49* del Regolamento, pel quale, nelle votazioni che non trattino di persone, un voto pari equivale a mancata deliberaziaone — ed è stabilito che la proposta *potrà* sesere rimessa ad altra seduta. Domanda al Consiglio se debba rimettere la proposta ad altra seduta, o passare alla votazione delle altre proposte.

Si delibera di votare gli altri ordini del giorno.

Primo viene quello del Consigliere Mantica; ed è respinto, avendo ottenuto il solo voto del proponente.

Vengono messe ai voti le proposte della Giunta; e domandasi la divisione.

Dopo spiegazioni tra il sindaco e il consigliere Caratti, si ammette la divisione in due gruppi; il numero 1 delle proposte viene accettato, per alzata di mano, alla unanimità meno il voto del Cons. Casasola; e per gli altri numeri in blocco, si esperisce nuovo appello nominale.

Votarono pel sì: Antonini, Capellani, Gropplero, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Pirona, Di Trento Vatri, Zoratti.

Votarono pel no: Beltrame, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Girardini, Mantica, Masotti, Minisini, Pecile, Pedrioni, Pletti, Raiser, Romano, Sandri e Seitz.

Dodici sì; sedici no. Le proposte contenute in quei numeri vengono respinte.

La seduta è levata, fra clamorosi commenti dei consiglieri e del pubblico; commenti che pur nella via continuano.

—

Ecco la proposta approvata dal Consiglio:

I. Delibera in massima il completamento dell'acquedotto di S. Agnese mediante una seconda condotta principale dall'edificio di presa sotto Reana fino a Porta Gemona, da proseguirsi in circuito lungo la circonvallazione della Città colle diramazioni secondarie per il territorio esterno, ed incarica la Giunta di presentare entro il corrente anno il completo progetto esecutivo.

Crisi municipale.

L'intera Giunta dimissionaria!

Un consigliere affermava jersera che la Giunta, non avendo posto la questione di fiducia, il voto non avrebbe avute conseguenze.

Invece, subito dopo terminata la seduta consigliare, la Giunta deliberò le dimissioni in massa.

Nessuno — pare — dei dimissionari, se rieletto, accetterebbe.

Il Consiglio è convocato per martedì.

Bollettino

delle malattie infettive nella Provincia di Udine redatte ed illustrate per cura dell'Ufficio Sanitario provinciale.

Mese di agosto 1894.

Vajuolo — nessun caso come in luglio.

Morbillo — casi 7 (in luglio 22), dei quali 3 a Udine e 4 Campoformido.

Scarlattina — casi 59 (in luglio 32) sparsi in tre diversi distretti e precisamente in quelli di Cividale con soli tre casi, di S. Daniele con soli 8 casi, di Udine con casi 48 Il Comune maggiormente colpito fu Udine con casi *44*; ma in relazione ai suoi 35 mila abitanti non può dirsi che sia gran cosa.

Tifo addominale ed ileotifo — casi 88 (in Luglio 36). Si ebbero casi isolati senza gravi conseguenze, in numero non maggiore di cinque, in 17 diversi Comuni. Si ebbero invece vere epidemie: a Prata di Pordenone con 7 casi, a S. Quirino con 15, a Torreano di Cividale con 22.

Difterite e croup — casi 141 (in luglio 65). Come si vede, questa triste infezione tenderebbe ora a riprendere di nuovo la sua corsa per la provincia, come ha fatto l'anno passato; ma è da sperarsi che le energiche misure prese dappertutto, e più nei centri maggiormente pericolosi, valgano a temperarne i tristi effetti. Furono 14 i distretti colpiti nell'agosto dalla difterite o dal crup e 38 i comuni. Il maggior contingente lo ha dato il distretto di Pordenone con 34 casi; poi quello di Palmanova con 26, quello di Spilimbergo con 21 e quello di Cividale con 18. I comuni da tali malattie maggiormente colpiti nell'agosto sarebbero stati: Manzano con 14 casi, Gonars con 8, Pordenone con 11, Pasian di Pordenone con 9, Vallenoncello con 8, Vito d'Asio con 14.

Febbre puerperale — casi 2 (come in luglio), dei quali uno a Santa Maria la Longa e l'altro a Udine.

Nel mese di luglio, per malattie infettive il medico provinciale dovette fare una seconda ispezione a Torreano di Cividale per l'ileotifo, sino a S. Quirino pure per l'ileotifo, ed altre per la difterite a Manzano, a Vallenoncello, a Pasiano di Pordenone, a Vito d'Asio, comprendendo, come di solito, nel passaggio altri Comuni colpiti solo in grado leggiero.

Nel complesso, mentre le malattie infettive insieme unite arrivarono, nell'agosto del 1893, alla cifra elevata di 759 casi; nell'agosto di quest'anno si ebbero soli 297 casi.

Gita di piacere.

In occasione delle grandi feste che avranno luogo Domenica 23 corr. a Pordenone, furono attivati dei treni speciali per quella Città col seguente orario e prezzi:

Da Udine partenza alle ore 4.50; prezzi 2.a classe L. 3.30, 3.a classe L. 2.15 — Da Pasian Schiavonesco partenza alle ore 5.07; prezzi 2.a classe L. 2.55, 3.a classe L. 1.65. — Da Codroipo partenza alle ore 5.25; prezzi 2.a classe L. 1.75, 3.a classe L. 1.15. — Da Casarsa partenza alle ore 5.48; prezzi 2.a classe L. 1.10, 3.a classe L. 0.70.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 settembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 109.60.

Mercato bovini.

Molto meno affollato di quello di jeri si presenta il mercato d'oggi.

Prima d'andare in macchina il giornale si contarono circa 132 buoi, 312 vacche 179 vitelli e 80 cavalli.

Avviso.

La ditta sottoscritta avverte la rispettabile clientela che ha trasportato il suo lavoraterio d'istrumenti musicali da Via Manin N. 5, in **Via Cavour N. 7**.

Vicario e Del Fabbro

Un presidente morto sul suo seggio.

Brusselles, 19. Il partito liberale tenne oggi un'adunanza, in cui fu discusso il sistema di propaganda per le prossime elezioni politiche. Mentre ferveva la discussione, il presidente fu veduto brancicar sul suo seggio e quindi stramazzare al suolo. Accorsero a lui parecchie persone, ma ogni soccorso fu vano perchè il presidente era morto per apoplessia.

Notizie telegrafiche.

La guerra fra la China ed il Giappone..

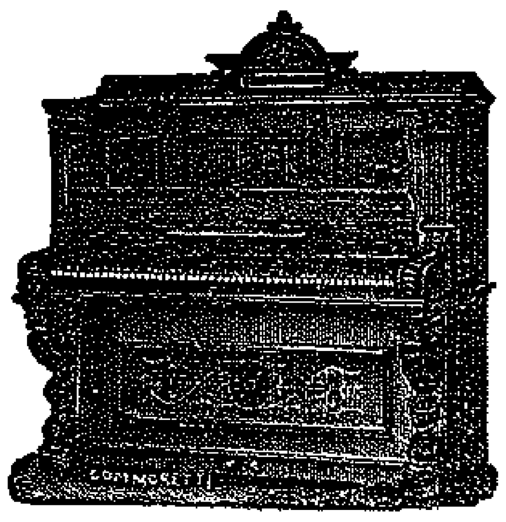
La battaglia in mare.

Tokio, 20. Un dispaccio ufficiale del quartier generale giapponese dice: — La flotta giapponese incontrò il 19 cor. a un'ora pomeridiana undici navi da guerra chinesi, 6 torpediniere, a 35 miglia al Nord-Est da Haiyangtao. Quattro navi chinesi furono affondate, una bruciata. La nostra flotta non è danneggiata.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE – Mercatovecchio

con ingresso Via Palèsi N. 3.

Vendita – nolo – scambio – accordature – riparazioni e trasporti.

IN TARCENTO

in buonissima posizione nell'abitato centrico

d'affittare più appartamenti, tutti con corte ed orto annessi e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.

Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

POFFABRO (Maniago)

FONTE GIULIA

Gabinetto Idroterapico

e

STAZIONE CLIMATICA

aperta

dal 15 giugno - al 30 settembre 1894.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Da vendere

e consegnare entro il mese corrente, Meccanismo interno ed esterno d'un Molino sito al Casali di S. Osvualdo, avendolo affittato ad altra industria.

Rivolgersi al Negozio Cella Mercatovecchio — Udine.

Collegio Convitto Donadi

UDINE

Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del *prof. ab. cav. Donadi di Treviso* entra con numerose iscrizioni anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo terzo anno di fondazione — Retta modica — trattamento ottimo — cure paterne ed assidue. — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia. — Scuole Elementari — R. Ginnasio Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica.

— Esito sicuro —

Anno Scol. 92 - 93 - Alunni 32 promossi 31 — Anno Scol. 93 - 94 - Alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 - promossi 35 sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

Biciclisti! Alpinisti! Soldati! Artieri!

E TUTTI!

Desiderate rinvigorire le vostre forze, inebbriare lo spirito, far fronte a fatiche e disagi?

Volete gustare una bibita esilerante e sommamente piacevole? Bevete il prelibato **liquore Alpino igienico tutte erbe** del Chimico Farmacista **A. MADDALOZZO**

di MEDUNO (Spilimbergo)

In molti esercizi si tenta vendere altro liquore Alpino sotto il nome **Maddalozzo**, per cui devesi rifiutare qualora non porti la dicitura; « **A. Maddalozzo** » attraverso stella dorata su fondo rosso in bottiglia cristallo bianco lavorato.

Si vende presso i principali caffè e liquoristi.

Unico deposito: per Udine « *Presso la nuova Fiaschetteria e Bottiglieria Signor* **Italico Piva**

UDINE — Via Mercerie, 2 — UDINE

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15**.
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Elisir delle Alpi

preparato dai

FRATELLI TOSITTI

DI

Castelnuovo del Friuli

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L'attestato più splendide è l'immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all' acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

DA VENDERE
una pompa d'incendio

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 60
Nero di Albana	» 70
S. Martino al Tagliamento	» 80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI e C. - MILAN

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare e forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale è dell' **Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo **L. 1** per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le Bronchiti, i catarri polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Keck non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' **antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'emottisi e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall' illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	6.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	19.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	18.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	1[illegible].30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O.	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

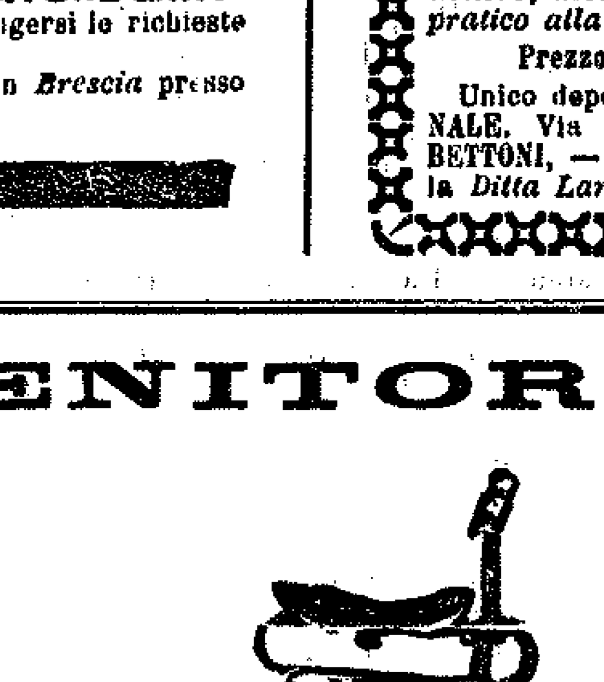
NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle Novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.



Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.